

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00
Un numero separato cent. 10
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Politica di lavoro e gli scioperi

Nella lettera ai suoi elettori il Presidente del Consiglio on: Nitti ricorda al popolo italiano che occorre una politica di restaurazione, cioè di pace, di produzione e di lavoro; — occorre produrre di più, lavorare intensamente, aumentare la ricchezza non per bisogni di materiali godimenti, ma per bisogno di vita.

Mai come ora — avverte l'on. Nitti — è stata necessaria la solidarietà fra le classi sociali: prima di essere un dovere morale, la solidarietà è ora un dovere economico. Oggi più che mai dobbiamo riunirci intorno alle nostre nobili Istituzioni democratiche e avere, sentire, la virtù del dovere.

A queste parole, che sono un appello nobilissimo per tutti a raccoglierci nella composta virtù del lavoro per la salvezza della Nazione, noi facciamo, vivissimo plauso.

Ma dal momento che lo stesso Presidente del Consiglio riconosce che tutto ciò che riduce il lavoro o ne riduce la produttività è dannoso, — che i continui scioperi sono da considerarsi come una arma di distruzione, noi domandiamo perché a questo monito non segue l'azione dello Stato? Perché si toglia che la irresponsabilità di torbidi agitatori, di tristi tribuni, metta a grave repentaglio quella capacità di produzione nella quale il Governo vede, e giustamente, la sola nostra salvezza?

Gli scioperi agrari vengono fomentati per ragioni niente affatto economiche: è in essi il fine sedizioso che dobbiamo, deve il Governo, combattere.

Del resto sarebbe ingiusto, immorale e assurdo ad un tempo — come notava in questi giorni anche la *Tribuna* — richiedere ad alcune classi di sottomettersi a gravi sacrifici per la necessaria opera di ricostruzione, quando esse vedessero permesso ad altre classi di continuare allegramente a non lavorare e di rendere così vani i loro sacrifici.

Si ponga dunque un freno a questa irresponsabilità che si risolve in danno irreparabile della Nazione, di tutti. Sarà atto di saggia e previdente politica.

Adolfo Temperini

Si tenga sempre presente questa verità: Il lavoro è fonte di benessere per tutti, così per le famiglie come per le Nazioni.

I NOSTRI CANDIDATI

Bruchi avv. Arturo
Duranti avv. Guglielmo
Lapegna avv. Alberto
Luzzatto ing. Arturo
Nasini prof. Raffaele
Sanarelli prof. Giuseppe
Sclavo prof. Achille

Nel numero passato dicemmo brevemente di loro. Ci piace oggi completarne il profilo affinché gli elettori sappiano che sono personalità eminenti per vigoroso intelletto, per alti doveri adempiuti nell'esercizio del mandato parlamentare o nel campo della scienza, o per iniziative largamente feconde di bene nei riguardi dell'economia nazionale.

Bruchi Arturo. — Nato a Cinigiano, è un figlio eletto della Maremma grossetana.

D'ingegno forte e pronto si fece notare presto nella vita pubblica. Fu eletto nel 1895 consigliere provinciale per Arcidosso e successivamente prese parte a molti congressi specialmente della Dante Alighieri e a quello internazionale per la Pace e l'Arbitrato, ove le più importanti deliberazioni ebbero la sua firma insieme a quella dei rappresentanti di 17 Stati aderenti.

Anche come consigliere ed assessore del Comune di Roma ha dato molteplici prove di belle attitudini alla vita pubblica.

È uomo per cultura e dignità di vita molto stimato.

Duranti Guglielmo. — In Arezzo dove è nato, ha ricoperto le più importanti cariche pubbliche fino a quella di sindaco del Comune per oltre sette anni, durante i quali prodigò tutto se stesso a favore della cittadinanza e specialmente delle classi lavoratrici interessandosi con la maggiore premura a tutto ciò che egli riteneva buono ed utile per la sua Arezzo.

Sempre a capo di iniziative feconde, l'avv. Duranti ha presieduto e presiede diverse fra le più importanti associazioni cittadine come la P. Assistenza Croce Bianca con più di mille soci la quale merco le cure assidue di lui conta 18 anni di vita prospera e benefica.

Esimo avvocato penalista si è sempre distinto non solo per le doti del suo ingegno ma anche per la sua correttezza e il suo disinteresse tanto da essere tra i più stimati e accreditati avvocati della Toscana.

Presidente durante la guerra del Comitato di assistenza civile, sostenne sempre il sentimento patriottico con eloquente parola fino al giorno della vittoria.

Lapegna Alberto. — È Sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia. È un vivace temperamento di uomo di pensiero e d'azione.

Oratore eloquente, simpatico, ascoltattissimo, entrò ancor giovane nell'arringa professionale e vi si distinse per i successi ottenuti alle Assise a fianco e contro i più reputati penalisti da Enrico Pessina a Gaetano Manfredi, da Francesco Girardi a Emanuele Gianturco.

Fu con Luigi Zuppetta e Giovanni Bovio socio del circolo *Giorgio Imbriani* che in tempi oscuri di dimenticanze tenne desto l'amore per le nostre terre irredente.

La guerra, ricongiungendolo agli ideali più vivi della sua giovinezza, lo ebbe volontario e fu al fronte in una batteria avanzata al Dossò delle Tofane, esempio a tutti di abnegazione e di disciplina, e nella conquista del Col di Lana (ottobre 1915) comandò una sezione di batterie. Si meritò un encomio, la croce di guerra, la fiducia e la benevolenza dell'eroico generale Casasco.

Alberto Lapegna, già deputato di Cortona, è un uomo politico di valore, ha un senso vivo e profondo della responsabilità del mandato parlamentare.

Luzzatto Arturo. — Uomo di larghe vedute, di forti iniziative, di utili imprese, cominciò la sua carriera di industriale a S. Giovanni Valdarno, regione risorta a nuova vita grazie appunto alle benemerite di lui.

Edmondo About nel suo libro *Il lavoro* la dove ricorda quali siano le vere forze vive di uno Stato, i suoi valori reali, mette come prime tra codeste forze quelle classi e quelle professioni che producono più della ricchezza economica di una nazione, gli operai, gli agricoltori, gli industriali, tutti quelli insomma che o col pensiero o con la mano creano, aggiungono qualcosa di nuovo, di vivo, di nutriente all'organismo sociale.

Arturo Luzzatto per le sue utili iniziative (nelle quali hanno impiego e lavoro migliaia di operai) può considerarsi come una di queste forze vive, capaci di rappresentare in Parlamento la vita vera e i bisogni delle nostre regioni.

Per la nostra Montalcino, in particolar modo, che ha tanti bisogni, il nome di Arturo Luzzatto è sicura promessa di bene, di fecondo avvenire.

L'ing. Luzzatto, nato a Milano, appartiene a famiglia di patrioti. Il padre Mario, imprigionato nel '59 e rinchiuso a Josephstadt fu poi espulso dall'Austria e non poté rientrare nel Veneto che dopo la pace del 1866. I fratelli maggiori Adolfo e Riccardo, il primo volontario nel '59, il secondo dei mille di Marsala presero parte a tutte le guerre del risorgimento.

Come abbiamo detto Arturo Luzzatto iniziò la propria carriera d'industriale nel Valdarno or volgono 36 anni.

Si deve a lui, alla forte sua volontà e alla tenacia del suo spirito la fondazione:

Della Società « Elba » per la costruzione di Alti Forni, e così ebbe inizio per merito suo in Italia la fabbricazione della ghisa e poté così l'industria dell'acciaio assidersi su solide basi: della Società « Ilva » nella quale poi si rag-

grupparono le Società siderurgiche con 300 milioni di capitale;

lo sviluppo della escavazione della lignite in provincia di Siena e in quella di Grosseto.

la costituzione della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno che, utilizzando i residui della lignite in una grande centrale elettrica a vapore e concentrando ella medesima ingenti forze idriche trasportate a distanza, ha dotato la Toscana di un mezzo potente per il suo sviluppo industriale ed agricolo.

Ma mentre dava alla industria siderurgica ed elettrica italiana tutta la prodigiosa attività del suo ingegno, favori di continuo gli interessi del suo Valdarno che mercè sua è divenuto — come abbiamo detto — una delle più importanti zone industriali d'Italia.

Chiunque attraversi il Valdarno rimane meravigliato della prodigiosa attività e varietà delle sue industrie, dello sviluppo dei suoi servizi pubblici, della modernità delle sue civili istituzioni nelle quali è in tutte traccia, ripetiamo, della tenace volontà, della vivace avvedutezza, della signorile liberalità dell'ing. Luzzatto.

Naturale perciò che la candidatura dell'on. Luzzatto raccolga colà e negli altri paesi del collegio vivissime simpatie.

Nasini Raffaele. — Chimico illustre nell'Università di Pisa, membrò dell'Accademia dei Lincei e del Consiglio Superiore della P. J., è una spiccatissima personalità del campo scientifico italiano.

È nato a Santaflora nell'Amiata. Conosce quindi molto bene i bisogni della nostra regione, ed è uomo che offre sicura garanzia di patrocinarli in Parlamento con la calda ed autorevole sua parola.

Il prof. Nasini è particolarmente competente in materia di chimica applicata all'industria. I suoi lavori di chimico-fisica sono universalmente riconosciuti di importanza grandissima e molti dei suoi allievi ricoprono posti eminenti nelle Università italiane.

Uomo di provato valore tecnico e di competenza indiscussa è vanto, splendida illustrazione della nostra regione.

Sanarelli Giuseppe. — Uomo di scienza molto reputato, direttore dell'Istituto d'igiene della R. Università di Roma, appartiene al Parlamento da 20 anni e il suo nome, in Italia come all'estero, è conosciuto fra quelli, che onorano di più la scienza e il nostro paese.

Alla Camera è stato relatore dottissimo di importanti disegni di legge fra i quali quello per l'approvvigionamento di acqua potabile a tutti i Comuni del Regno.

Si laureò in medicina nel 1885 all'Università di Siena, e dopo essere stato professore in questo stesso Ateneo ed avervi completato brillantemente la sua preparazione scientifica si recò all'estero, ove a scopo di studio, fece lunghi soggiorni a Monaco di Baviera allievo del Pettenger, a Parigi del Pasteur, del Roux e di altri.

Sono noti a tutti gli studiosi i suoi libri e le sue pubblicazioni scientifiche; riguardanti specialmente l'igiene e le malattie infettive. I suoi recentissimi studi, annunciati dal Laveran e dal Roux alla Accademia delle scienze di Parigi, hanno recato una nuova luce non soltanto sulla natura del colera ma anche su quella di tante altre malattie intestinali.

È stato per circa quattro anni Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Durante la sua permanenza al Governo si è particolarmente occupato di imprimere un più energico impulso all'insegnamento agrario ambulante e professionale, alle bonifiche agrarie ed alle riforme sociali. Si deve in gran parte all'opera sua l'approvazione delle poche leggi igie-

nico sanitarie possedute dal nostro paese, come quella sul riposo festivo e sull'abolizione del lavoro notturno.

È direttore da molti anni dell'*Avvenire sanitario* che si pubblica a Milano, e i suoi scritti, le sue conferenze, attestano luminosamente del suo schietto patriottismo e delle sue elette qualità di mente e di cuore.

Digna di particolare menzione la conferenza inaugurale dell'anno accademico da lui tenuta nel 1915 alla R. Università di Roma. Quella conferenza « *La cultura germanica e la guerra per l'egemonia mondiale* », che contiene la più profonda analisi psicologica e storica del pangermanesimo e la più severa e vibrata requisitoria, che sia stata mai pronunciata in una cerimonia accademica, contro il misfatto degli imperi centrali, ebbe un grandissimo successo, la cui eco si ripercosse anche all'estero.

Sclavo Achille. — Igienista insigne, pugnatore fervido di previdenze sociali specialmente a prò dell'infanzia, vanta una bella carriera scientifica.

Si deve a lui la scoperta del siero anticarbuncloso oggi in uso con risultati efficacissimi, e che gli fruttò il premio internazionale Riberi.

Nel 1912 fu in Puglia a domarvi l'epidemia colerica e l'azione sua, colà spiegata, riescì di completa efficacia tanto che fu premiata con medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica.

Ha anche la medaglia d'oro ai benemeriti della istruzione pubblica e della educazione popolare per la sua attività di propagandista dell'igiene e della scuola.

A Siena, oltre ad essere stato in quella Università insegnante e rettore, stimato dai colleghi ed amato dagli scolari, diede il suo appoggio per la costruzione del grande acquedotto del Vivo e si occupò di altre questioni per il bene della città.

Ecco, o Elettori del Collegio politico di Siena, gli uomini che noi ancora una volta raccomandiamo con sicura coscienza ai vostri suffragi.

Sono uomini di alto intelletto e di schietto patriottismo, — uomini che in Parlamento, nelle Amministrazioni pubbliche, nell'esercizio della loro professione ed attività, hanno saputo procacciarsi un nome stimato, raccogliere le generali simpatie.

Elettori! Ascoltate la nostra parola. Noi vi esortiamo ad affermarvi compatti sul nome di questi uomini insigni ed operosi. Noi vi eccitiamo ad una efficace azione di propaganda fra gli amici, i conoscenti, fra tutti i buoni cittadini amanti dell'ordine e della libertà affinché si stringano insieme, accorran compatti alle urne per deporvi la scheda dei nostri candidati e ci sia così risparmiata la vergogna impedito il danno della vittoria del partito che lavora alla rovina della Patria, di tutti; spargendo odio malvagio di classe e frapponendo ostacoli, scioperi dissennati, in ogni campo di attività alla produzione nazionale, in un momento come l'attuale in cui la necessità del vivere la reclama maggiore, più intensa.

Il contrassegno di lista dei nostri candidati

Il simbolo scelto a caratterizzare la nostra lista è l'**Arafo**: simbolo di pace e di lavoro nel quale è sintetizzato il programma dei

nostri candidati. il loro indirizzo politico.

Pace e lavoro! Voto nobilissimo di tutte le anime buone per la ricostruzione seconda della vita economica italiana.

PROGRAMMA ELETTRICO TOSCANO Il grandioso programma in corso

Nell'articolo precedente abbiamo parlato del come sorse la grande industria elettrica per la Toscana, mediante la coraggiosa iniziativa che fondò la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno. Ora dobbiamo dire del suo avvenire prossimo.

Raggiunta da questa Società la produzione di 100 mila Kw. all'anno nelle varie Centrali di cui abbiamo parlato si è manifestata la necessità di provvedere alla distribuzione nelle Province di Arezzo, di Firenze, Grosseto e Siena di ben più importanti energie per un ulteriore sviluppo delle industrie per servizi di elettrotrazione per scopi elettro-siderurgici ed elettrochimici e così per quelli dell'agricoltura.

La sola trazione ferroviaria avrà bisogno di una potenza di oltre 40 mila Kw. ed una potenza poco inferiore sarà necessaria per gli altri scopi entro qualche anno.

Per le forniture delle Ferrovie si sta costituendo in questi giorni una Società la quale costruirà nuove Centrali, le meglio indicate sia dal punto di vista economico che da quello tecnico, alle esigenze del servizio.

Valenti ingegneri specializzati vennero incaricati dall'on. Luzzatto di studiarne un assieme di nuove Centrali termo-elettriche, a lignite ed a torba da collegarsi fra loro.

Le Centrali saranno tutte del tipo con ricavo di solfato ammonico e perciò sono stati scelti i giacimenti più azotati della regione toscana.

Le centrali stesse in numero di quattro avranno una potenza complessiva iniziale di circa 40 mila Kw. Costituiranno un potente e moderno organismo che contribuirà fortemente e nel miglior modo non solo alla rapida elettrificazione delle Ferrovie del Centro d'Italia ed Appenniniche, ma anche a produrre un'ingente quantità di concime chimico a beneficio dell'agricoltura.

Sappiamo che la grande nuova Società sarà finanziata da due fra i più importanti gruppi industriali d'Italia. La spesa complessiva delle opere progettate ammonta a circa 100 milioni e vi potranno ottenere lavoro ed occupazione un considerevolissimo numero di operai e di personale tecnico ed amministrativo.

Il progetto delle Centrali già sottoposto all'approvazione delle competenti autorità non mancherà di avere il migliore esito avuto presente l'urgenza assoluta di elettrificare le Ferrovie in corrispondenza al termine di tempo veramente ridotto che sarà necessario per la costruzione delle Centrali stesse, ed avuto presente soprattutto la impossibilità tecnica ed economica di alimentare servizi elettro-ferroviari così importanti e delicati quali quelli dei valichi dell'Appennino e delle grandi loro gallerie con energie derivate da grandi distanze.

Noi non abbiamo quindi che da augurarci che la nuova grandiosa iniziativa venga tradotta in atto con la massima rapidità.

Passando a parlare del programma idroelettrico rammentiamo che fino dal 9 luglio 1917 la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno presentò al Ministero dei Lavori Pubblici domanda di concessione per l'utilizzazione delle rapide del fiume Arno fra Laterina e Rosano con un alto totale utilizzabile di 84 metri, ricavando 30 mila cavalli per buona parte dell'anno.

Due grandi serbatoi costituivano la parte principale dell'opera contribuendo

alla regolazione del fiume.

ta con le Centrali Lignito-elettriche Toscane.

Il progetto, ripreso in esame in questi ultimi tempi dall'ing. Omodeo, venne considerevolmente ampliato. Il predetto ingegnere, con idee veramente geniali e grandiose, propone ora di trariformare l'Arno, ben noto per le sue discontinuità di portata, in un fiume con magre non inferiori ai 40 o 50 mc., e ciò amplificando i predetti serbatoi, costruendone due altri nelle località dei laghi di Chiusi e di Montepulciano e soprattutto immagazzinando 300 milioni di metri cubi di acqua nel Trasimeno.

La forza creata sarà così di carattere continuo per almeno 50 mila Kw.; il fiume diverrebbe finalmente navigabile, si potrebbe efficacemente provvedere ad una regolazione delle piene tanto gravemente minaccianti città e campagne a valle di Firenze e si provvederebbe nel miglior modo alla irrigazione e nello stesso tempo alla bonifica di estesi territori che diverrebbero in tal modo fertilissimi.

L'opera grandiosa progettata non poteva che trovare favorevole la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno per la migliore utilizzazione che potevano avere i suoi impianti, ma per la sua mole e per la sua portata finanziaria ed economica l'impianto non poteva essere eseguito da una sola Società per quanto questa fosse potente.

Si costituì perciò un Sindacato al quale aderirono oltre che la Mineraria, le Società Ligure Toscana di Elettricità, l'Ilva, le Meridionali, la Montecatini, l'Unione Italiana Concimi e la Banca Commerciale Italiana, tutte direttamente od indirettamente interessate al buon esito della coraggiosa iniziativa.

La spesa necessaria ammonta a varie centinaia di milioni, ma del tutto proporzionato alla spesa sarà l'utile conseguente.

Sarà nuova gloria dell'industria elettrica toscana se un problema di così vitale interesse per una sì vasta regione potrà essere tradotto in atti.

Il recente Decreto sui serbatoi faciliterà enormemente il finanziamento del grandioso impianto, ma non v'ha dubbio che le ulteriori maggiori facilitazioni verranno fatte dallo Stato, dalle Province e dai Comuni.

Occorre soltanto che tutta la Regione sia concorde per eccitare ove occorra un opportuno e proporzionato intervento di tutti gli interessati.

Per le due sopracitate iniziative la Regione Toscana potrà avere quindi disponibili altri 100 mila Kw. circa, e ciò oltre gli importanti impianti e derivazioni di energia che sta eseguendo la Società Ligure Toscana.

Dato il grandioso programma industriale che varie Società toscane e l'Ilva, in special modo, hanno in progetto di sviluppare, data l'incessante e veramente meravigliosa domanda di energia che vien fatta dalla intera Regione, fatto per cui nei soli ultimi quindici anni l'assorbimento di energia aumentò in proporzione da uno a venti, l'Ilva e la Mineraria, seguendo in questo un comune programma, spiegarono le loro ricerche di forza motrice all'infuori della Toscana in regioni idrologicamente più fortunate.

Così è che esse eseguirono progetti e domande di concessione nell'Umbria, negli Abruzzi e nel Trentino complessivamente per qualche centinaio di migliaia di cavalli.

Sono tutte forze distanti dai maggiori Centri toscani dai 300 ai 350 Km. distanza che ormai risulta sicuramente superabile anche dal punto di vista economico, quando si provveda opportunamente a generare nella Regione servita le parti discontinue nel diagramma di energia.

In tal modo, mercè l'iniziativa e la costante opera coraggiosa ed illuminata di pochi grandi industriali anche la Regione Toscana, notoriamente mancante delle più economiche forze idriche, potrà disporre con grande larghezza di questa necessaria base dello sviluppo delle sue industrie e

della sua agricoltura.

Questo il programma elettrico che, igno certo momento, si sta svolgendo qui in questo momento; progetto veramente meraviglioso e che è un indice dell'interessamento che i nostri migliori industriali italiani prendono per la nostra bella Regione che è destinata al più brillante avvenire.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Il Consiglio provinciale si riunì il giorno 29 ottobre u. s., presieduto dal chiarissimo prof. Pietro Rossi, il quale aprì la seduta rivolgendosi parole di saluto al nuovo Prefetto della Provincia comm. D' Eufemia, giunto fra noi preceduto da fama di colto ed esperto funzionario, e proponendo le più vive condoglianze al presidente del Consiglio nob. comm. Carlo Ballati Nerli per la morte dell'unico suo figlio.

Il Prefetto — presente alla seduta — ricambiò il saluto rivolgendogli quale manifestazione del suo animo che già tanta parte prende alla vita della Provincia, e si associò ai sensi di cordoglio per la sventura da cui venne colpito l'illustre presidente del Consiglio.

Si passò poi alla discussione degli affari.

Lo sciopero agrario. — Molto opportunamente il cons. prof. Chierici portò in Consiglio la questione delle agitazioni dei contadini fomentate per biechi fini del partito socialista ufficiale.

Siccome in varie località della Provincia da alcune squadre di facinorosi si attende in modo sistematico alla libertà del lavoro dei contadini (il che si è verificato purtroppo anche da noi N. d. R.) tanto che essi sono stati costretti a sospendere la semina del grano, il prof. Chierici propose quest'ordine del giorno approvato ad unanimità:

« Il Consiglio Provinciale di Siena fa voti alla Autorità Governativa di provvedere nel più breve tempo alla garanzia del diritto umano e civile il più elementare, cioè alla libertà del lavoro che viene quotidianamente violata da pochi faziosi i quali, con minacce di danni alle persone e alle cose, impediscono nelle campagne della Provincia ai contadini di buona volontà di esplicare la loro opera e persino di seminare il grano: fa voti altresì che il Governo tolga nel più breve tempo il diritto di disdire il patto colonico, affinché coloro che lo credano possano usufruire dell'alta elementare libertà di sciogliere il contratto economico prima del termine consuetudinario e perciò legale, scadente in questa regione col 30 novembre prossimo venturo »

Presso la locale Prefettura si è costituito il Comitato cui per l'art. 4 del R. D. 14 settembre 1919 è devoluta la risoluzione delle controversie dei conflitti agrari.

Sono risultati eletti a rappresentanti dei proprietari l'avv. Angelo Savelli e l'avv. Arturo Giuggioli, e a rappresentanti dei lavoratori della terra i signori Tommaso Marsali e Ulderigo Pachetti.

Presiederà il Comitato l'avv. Corbi giudice presso questo Tribunale.

CRONACA

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri, deliberò di contribuire con lire 30 mila, estingui-

bili in 13 anni, perchè la Società Mineraria Elettrica del Valdarno porti a Montalcino l'energia elettrica a favore delle industrie locali.

Deliberò inoltre di affidare alla stessa Società del Valdarno l'esercizio della illuminazione pubblica ad un canone da stabilirsi.

Alla Congregazione di carità per la traslazione delle salme dei fratelli Capitani al nuovo cimitero. —

Per l'altro, giorno consacrato alla memoria dei defunti, molti di coloro che si portarono in pietoso pellegrinaggio anche al vecchio cimitero, ebbero a constatare con vivo rammarico le indecenti sepolture dei fondatori del Ricovero di Mendicità.

Quest'anno, da parte della Congregazione uemmeno la solita corona di fiori!

Il nostro giornale si è occupato delle sepolture Capitani più volte, ma sempre inutilmente.

Ora è stata presentata al presidente della Congregazione cav. Caselli questa interpellanza:

Il sottoscritto chiede di sapere se la Congregazione di carità, quale amministratrice del Ricovero dei vecchi impotenti, intende provvedere a una più decorosa sepoltura nel nuovo cimitero delle salme dei fratelli Capitani.

Adolfo Temperini consigliere

Il Comitato liberale democratico locale ha lanciato agli elettori un manifesto in cui è detto che il popolo deve farsi rappresentare in Parlamento da uomini di utili iniziative che abbiano un programma di lavoro e di elevazione morale delle masse popolari e che, oltre al benessere della Nazione, pensino e provvedano ai molteplici bisogni delle nostre regioni. Raccomanda perciò di votare compatti i nomi dei seguenti candidati:

BRUCHI avv. Arturo

DURANTI avv. Guglielmo

LAPEGNA avv. Alberto

LUZZATTO ing. Arturo

NASINI prof. Raffaele

SANARELLI prof. Giuseppe

SCLAVO prof. Achille

Il manifesto porta le firme dei signori cav. dott. Bruno Bruni, cav. cap. Espartero Brigidi, rag. dott. Sebastiano Brigidi, Carlo Capaccioli, Pietro Capaccioli, Curzio Ciacci, Giovanni Brigidi, Siro Temperini, Mariano Farnetani, Emanuele Farnetani, Osvaldo Farnetani, Cesare Fominei, Lorenzo Fominei, Alceste Burri, Giulio Cappelli, Giuseppe Faticcher, Enrico Farnetani, Assunto Bovini, Antonio Magliacani, Narciso Lamoretti, Luigi Fatini, Giusto Mascagni, Angelo Antichi, Angelo Caprioli, Michele Lnciani, Luigi Medagliani, Giuseppe Megalli, Giuseppe Bartoli, Narciso Tonnesi, Luigi Paccagnini, Pietro Rabazzi, Ferdinando Bigliuzzi, Antonio Guerrini, Tito Collini, Alfredo Luherini, Vincenzo Baccinetti, Stefano Marri, Ernesto Franci, Angelo Magliacani, Guido Baccinetti, Prade Paffi, Ferruccio Brunacci, Giuseppe Petriani, Cappelli Dante, Giovanni Pisani, Agostino Guerrini, Gioni Demade, Paccagnini Carlo, Ciacci Giovanni fu Luigi, Luciano Giacomo, Padelletti Ferdinando Fregoli Giuseppe, Magalli Vittorio, Franci Soccorso, Bindocci Giuseppe fu Alessandro, Domenico Paccagnini, Terzi Giuseppe, Marini Marino, Bisio Bovini, Eduino Burgassi, Paolo Galcotti, Nello Bonucci.

Lo sciopero nelle nostre campagne è terminato, avendo i proprietari fatto ai contadini larghe concessioni.

Speriamo che la seconda quiete dei campi non venga più turbata.

Giuseppe Castelli

CONTRO ATTI DI VIOLENZA

Per la libertà del voto o di parola

Il Presidente del Consiglio on. Nitti ha inviato ai Prefetti una circolare, in cui « deplora che nei pubblici comizi si trascenda spesso ad atti di sopraffazione e di violenza e si impedisca agli oratori di parlare liberamente. »

Ma assai deplorabile sarebbe — continua nella sua circolare il Presidente del Consiglio — se sistemi di violenza fossero adottati oltre che nella propaganda elettorale, anche nell' impedire agli avversari di votare o di votare liberamente. Ogni tentativo per ostacolare la libertà del voto deve ritenersi delittuoso, e va represso e punito da qualunque parte venga e comunque si manifesti. Una sola cosa io desidero soprattutto, ed è che la Camera nuova sia considerata come libera manifestazione del Paese e riconosca a sua volta che l'azione del Governo è stata giusta ed imparziale. Ma per prevenire disordini e violenze, sarebbe bene che in ciascun collegio fra le stesse parti interessate si venisse ad accordi. E però è inutile che Ella, signor Prefetto, si faccia se crede opportuno promotore di questi accordi. E' in teresse di tutti ostacolare la violenza, e se qualcuno vuol mettersi fuori di ogni onesto accordo, deve essere considerato da tutti come nemico delle pubbliche libertà. Veda Ella a convenienza di riunire i rappresentanti più autorevoli delle varie liste e di stabilire insieme per i giorni della votazione dello scrutinio, quelle misure che mentre garantiscano le maggioranze da violenze faziose, coprono le minoranze di sopraffazione. Se tutte le difficoltà di accordi di questa natura, ma so anche che bisogna promuoverli, ed il Governo deve sussidiare l'opera di chi agisce in buona fede. »

Concorso per l'arruolamento nel Corpo della Regia Guardia

Questo Corpo è istituito per il servizio di P. S. nei centri più popolati.

Possono concorrervi i militari dell'Esercito e della Marina, attualmente sotto le armi, non che quelli in congedo illimitato che non abbiano compiuti gli anni 30 di età.

Possono concorrervi inoltre i cittadini che hanno compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30.

Sono stabiliti per ciascuno arruolato premi di ferma e di rafferme.

Il servizio nella R. Guardia è considerato a tutti gli effetti servizio militare, e dispensa dalla chiamata alle armi in tempo di pace e di guerra.

Chi desidera arruolarsi nel Corpo deve farne domanda in carta libera al Comando Generale del Corpo della Regia Guardia in Roma corredata dai prescritti documenti e presentarla alle Prefetture o Sottoprefetture della località in cui risiede.

Il Prof. Dott. Adamo Moscucci in Siena

ha ripreso le sue consultazioni
Medicina interna e Malattie dei Bambini
Via Cavour n.° 38 P.° 2. SIENA

Coloro, ai quali è scaduto l'abbonamento, facciano

grazia di spedircene subito l'importo per mezzo di cartolina vaglia.

Operaio fuggi l'ozio che ti danneggia. Fuggi il giuoco e la bettola.

La bettola ti deprava lo spirito, ti nuoce alla salute e

ti abbassa nella tua dignità.

Il lavoro invece è benesere, forza tranquillità. È bella testimonianza di amore verso la propria famiglia.

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Tip. del "Progresso"

I NOSTRI CANDIDATI

Avv. Bruchi Arturo

Avv. Duranti Guglielmo

Avv. La Pegna Alberto

Ing. Luzzatto Arturo

Prof. Nasini Raffaele

Prof. Sanarelli Giuseppe

Prof. Sclavo Achille

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale si praticano prezzi convenientissimi.

L'Amministrazione